Venerdì 6 Ottobre 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 248.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PROCESSO DI ROMA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente notevole articolo del competentissimo *Usciere* della *Lombardia*:

« Noi abbiam stentato — benchè con gran pena — a parlare dello scandalo, che fiorì coi motivi presentati dal Procuratore Generale pel suo ricorso in Cassazione.

Ed abbiam stentato a parlare, perchè già si era fatto lo sfondo di quella benedetta *sentenza d'accusa*; la politica, e così vi fu una precipitosa inondazione di giudizi non sinceri, ma aprioristicamente confezionati secondo l'interesse di chi scriveva.

Contemporaneamente — e logicamente — si impadronì di una questione che — per essere in gran parte di legalità, esigeva un po' di decente rispetto per la logica giuridica — un gregge di persone, che se ne intendevano come noi che scriviamo c'intendiamo d'astronomia, e quindi si rincorsero o, per dir meglio e ad uso inglese, si *intelescoparono* lungo i fili telegrafici — in un senso e in un altro — spropositi da cavallo!

Ora, come parlare, in un ambiente siffatto, il linguaggio della verità vera, rifuggente dalle adulterazioni partigiane?

Il meno che si poteva guadagnare era quello di farsi ridere appresso dalla gente farda che tiene l'Italia in *signoria*!

Esposti ai quattro venti, sedò il tumulto — ed è perciò che chi scrive crede solo oggi di poter osare una parola.

E prima di tutto questo è da dire: che fu stupidissima cosa quella di vociare, che l'assoluzione di *Pietro* Tanlongo per insufficienza di prove e di Michele Lazzaroni per inesistenza di reato, doveva essere a *priori* una porcheria — si noti bene, a *priori* — come si andò vociando, anche dopo conosciuti i motivi della *Sezione d'Accusa*.

Questi motivi non si videro naturalmente in dettaglio, ma questo però si vide: che il figlio Tanlongo fu assolto perchè si ritenne che, entrato col padre nel vortice dei reati, non lo si poteva con certezza considerare spinto dalla sua *libera volontà criminosa*, *in quanto che* il padre non poteva essersi avvilito di fronte al figlio col rivelare la turpitudine delle operazioni in corso, così da doversi concludere che egli, il figlio, sapesse con certezza di concorrere a un reato — oppure, se anche questo era avvenuto, *il rapporto di parentela* poteva essere stata una coazione pel figlio, che, col rifiutarsi a certe operazioni, non poteva determinare la rovina del padre.

Ora questo motivo qui, essenzialmente umano, non nel senso romantico, ben s'intende, ma nel senso Terenziano, è sempre stato adottato in cento mila altri processi, per tradizione costante dei Tribunali, non solo Italiani, ma ben anche Francesi, e se ne potrebbero qui distendere gli esempii.

Quanto poi al Lazzaroni, la Sezione d'Accusa constatò che la perizia giudiziale aveva apprezzato tutte le operazioni da lui compiute, come operazioni di indole contrattuale.

E siccome la perizia giudiziale era la base accettata per tutte le accuse contro gli altri coimputati, così la Sezione d'Accusa conchiuse che non si poteva, nella contraddizione dei giudizii, ripudiare proprio solo pel Michele Lazzaroni la perizia giudiziale.

Ora, siamo serii: essendo verissimo che la perizia giudiziale così concludeva, si poteva dire così a *priori* che l'assoluzione di Michele Lazzaroni era un losco arbitrio, se altri fatti non si provavano?

Giuridicamente adunque la sentenza della *sezione d'accusa* era, pel ragionamento fatto, logica, e per niente affatto difforme da quanto in ogni altro processo si sarebbe fatto, essendo pur diritto della Sezione d'Accusa l'assolvere.

Quindi è che per noi — prima dei motivi di Cassazione del Procuratore Generale — il solo errore colossale di quella sentenza era stato quello dell'ingenuità! — l'ingenuità cioè di considerare questo processo, come se fosse un processo qualunque; mentre per chi vede una spanna più in là del naso, data l'eccezionalità del processo, per il solo fatto che vi erano ragioni tanto per l'assoluzione, quanto per la condanna, bisognava rinviare al pubblico dibattimento, perchè solo dopo la pubblica discussione, la possibilità dell'assoluzione avrebbe potuto entrare nella coscienza popolare.

Ma la sentenza della Sezione d'Accusa divenne cosa grave, quando il Procuratore Generale credette d'impugnarla con quei motivi che hanno fatto tanto rumore e relativi alla procedura usata.

E qui avvenne un caso stupefacente.

Il ricorso della Procura Generale fece piacere agli oppositori del Governo perchè diede loro buon gioco per avvolgere anche lui nel pasticcio crescente, e fece piacere ai sostenitori del Governo perchè diede loro modo di dire: « Vedete: è tanto vero che nella sentenza della *Sezione d'Accusa* non entra lo zampino del *Governo*, che il Pubblico Ministero, il quale può, secondo le teorie accettate, prendere l'impulso dal potere esecutivo, rovesciò l'anatema sui giudici che hanno assolto ».

Ora, che la Sezione d'Accusa abbia commesso una enormità *nell'offendere* così malamente la procedura — sebbene l'imputazione di non aver deliberato collegialmente sia lieve, visto che la collegialità è ormai dovunque e sempre un mito — è fuori d'ogni dubbio, e la repressione non potrà mancare.

Ma che un Procuratore Generale debba approfittarne per gettar là un ricorso di quella fatta — *quando giuridicamente diverrà « a priori » insostenibile avanti alla Cassazione*, è per noi orribile — quantunque per lo scandalo pubblico sia piaciuto.

Quel Procuratore Generale non ha pensato che la Cassazione non potrà, per natura dell'istituto, entrare a discutere se il cancelliere Petrosi abbia detto il vero o no, nelle sue deposizioni, anche *perchè bisognerebbe* per raccogliere le deposizioni dei Consiglieri della Sezione d'Accusa, ecc., ecc.

Non potendo la Cassazione fare una istruttoria testimoniale contro le risultanze di un documento emanante da ufficiali pubblici, addirittura bisognava, o querelare di falso la sentenza per ciò che, dando come esatta la procedura seguita, non diceva, come si sostiene, il vero — o non volendosi avere il coraggio di andare fin là, bisognava smettere di addurre siffatti motivi di Cassazione, perchè perfettamente inutili, o lasciare che solo potessero avere il loro corso provvedimenti disciplinari.

Il Procuratore Generale adunque ha fatto il peggio che potesse fare: un qualche cosa nè carne nè pesce, che non è sufficiente per rendere seriamente possibile una domanda di Cassazione, e sufficientissimo per screditare enormemente in pubblico la magistratura — coll'aggravante che questo discredito vien provocato dalla stessa magistratura.

Questo è ciò che deve affliggere, perchè le conseguenze saranno fatali — ed è per questo che, riassumendo, la sentenza della Sezione d'Accusa, la quale parve ai più, nelle assoluzioni, un maneggio oscuro, parve a noi una grande inopportunità soltanto, perchè nel merito tutt'altro che illogica, senza che gli errori di procedura, deplorevoli fin che si vuole, la possano far diventare *nel merito* una bestialità.

Viceversa il ricorso del Procuratore Generale, che ai più sembrò un atto di indipendenza, a noi parve e pare un servigio, a seconda dui — pel *modo* orribile *con cui si è proceduto*; con assoluta incoscienza dei tremendi pericoli dei quali si gettò il seme, e col solo vantaggio... della immediata promozione del senatore Bartoli alla Cassazione di Palermo! »

Sulla grave questione con molta serenità esposta dal redattore giuridico della *Lombardia*, leggiamo oggi nel *Resto del Carlino* le seguenti parole:

« Un uomo parlamentare, fidato amico nostro e del Governo, e che gode meritata fama di acutezza e serenità di giudizio, a chi recentemente lo domandava del suo parere sul ricorso del P. M. contro la sentenza della sezione d'accusa rispondeva: *Pezo el tacon del buso.* »

La nostra marina da guerra

Il contrammiraglio Carlo De Amezaga, ch'è uno dei più distinti e studiosi uomini di mare del nostro paese, ha ora pubblicato uno studio importantissimo sulle recenti manovre navali. A tutti nel momento attuale deve interessare di sapere su quali forze di difesa e di offesa può contare l'Italia, perciò riproduciamo quelle parti del detto studio che ci sembrò più opportuno additare all'attenzione dei nostri lettori.

Il De Amezaga così comincia:

La Marina deve potere da sè difendere il nostro litorale.

Sciolto ormai da quei vincoli che mi imponevano di riferire integralmente le vicende relative alle recenti manovre navali, senza emettere intorno alle medesime alcuno apprezzamento, vorrei tentare oggi di riassumere le impressioni che destarono in me i provvedimenti del ministero della marina, nella anzidetta circostanza, ed il modo secondo cui vennero dai dipendenti suoi interpretati e seguiti.

Non miro, ben s'intende, a critica puerile o pretenziosa, ma m'invoglia a dire il desiderio verace di ridestare l'interesse dello spirito pubblico italiano sulla vitale questione della nostra difesa navale, perchè si rafforzi ognora più presso di noi il sentimento marittimo, fondato sulla coscienza nostra, che l'Italia, la quale annovera *marini intelligenti*, audaci e provetti, dopo tanti sacrifici fatti per il suo naviglio guerresco, debba, quando rifugga dal prepotere verso chicchessia, essere in grado di mantenere l'integrità territoriale litoranea, facendo esclusivo assegnamento sopra le proprie forze.

Carattere spiccato di mobilitazione delle nostre manovre navali.

Le nostre manovre navali ebbero spiccato carattere di mobilitazione, esperimentandosi, per la prima volta, un improvviso e numeroso armamento di navi, subordinato ad una *chiamata* di *marini in congedo illimitato*; e l'esperimento *corrispose pienamente*, poichè la squadra di riserva, entrata in armamento il 12 luglio, potè fino dal primo agosto incominciare il dislocamento delle sue navi in vista di incominciare simulate operazioni guerresche, mentre della gente richiamata, tranne un numero molto esiguo, tutti si erano trovati al loro posto di servizio, con la data prestabilita.

Apparve pertanto evidente la bontà del sistema introdotto dall'attuale amministrazione di tenere in riserva, che è dire in posizione d'improvviso armamento, tutte le navi *allestite*, che ragioni di bilancio escludono dall'armamento completo, e di disporre sempre di una squadra tatticamente costituita con tali navi, al comando di ufficiali ammiragli, oltre la squadra permanente; come del pari apparve chiaro che in qualunque evenienza la marina avrebbe potuto contare sopra le sue forze disponibili d'uomini.

Un tempo, quando la nostra marina mercantile prosperava, e la gente di *mare, in grande maggioranza, si allontanava* dalle nostre sponde per lontani traffici sopra navi *nazionali*, sarebbe stato difficile raccogliere, con la sollecitudine *accennata*, *i nostri marinai*, ad onta del loro patriottismo; ma oggi essendo il *minor numero che* corre con le navi a solcare i mari, ed il maggiore invece che esercita industrie marittime locali, l'autorità può procurarsi sempre presto il necessario contingente, e provvedere a che nessuna parte del naviglio militare rimanga inoperosa, per deficienza di braccia.

Deficienza di ufficiali.

Ma se le grandi manovre navali poterono *confortarci* a *riguardo* del personale subordinato, esse diedero chiaramente a divedere, che in fatto di personale dirigente dobbiamo essere assai meno soddisfatti, in causa della sproporzione soverchiamente sensibile, che esiste, con gli attuali ordinamenti, fra il numero degli ufficiali dello stato maggiore generale, in servizio attivo, e le esigenze del bordo e degli uffici a terra, in una eventuale completa mobilitazione navale.

Risultava intanto, che non è a farsi alcun *serio caso, per colmare le deficienze*, del corpo degli ufficiali in posizione ausiliaria, che, chiamati, risposero in iscarso numero, adducendo, i non intervenuti *alla chiamata*, *condizioni sfavorevoli di salute*. La qual cosa, del resto, era *fatale*, *non essendovi* potenza di artificio capace di animare di entusiastici trasporti persone, o colpite, nelle loro legittime aspirazioni di carriera, dai limiti di età, senz'alcuno ulteriore compenso morale, ovvero colpite da ripetuti rifiuti di promozione, nel servizio attivo.

Il personale dirigente e subordinato.

Nelle recenti manovre navali, rividi lo stesso marinaio: sobrio, laborioso, e disciplinato, che aveva sempre conosciuto, e mi trovai dinanzi ad un sensibile progresso, *relativamente* ai *giovani* ufficiali, che giudicai colti, pieni di slancio e *desiderosi di distinguersi*. M'impressionò la rara valentia de' comandanti delle *torpediniere*, nel maneggio marinaresco di esse, il costante loro spirito di abnegazione, in ogni circostanza, l'acume loro e l'ardimento nel disimpegno delle missioni ricevute, e la loro forza di *resistenza fisica*; ed ebbi a rimarcare la perizia dei comandanti delle navi maggiori nelle singole manovre o d'insieme, perizia che, dovuta segnatamente a frequenti esercitazioni tattiche di squadra, dinota la grande importanza di tenere in armamento una ragguardevole *squadra permanente* e di farla navigare e manovrare sovente.

L'incolumità de' nostri galleggianti grandi e piccoli — *ascendevano* a 18 navi di squadra, 4 torpediniere-avviso e 54 *torpediniere* — *durante un* intero mese d'incessanti movimenti, di notte e di giorno, testimonia della completa padronanza di manovra di ogni comandante sulla propria nave.

Il materiale navale.

Alla bontà del personale fece condegno riscontro quella del materiale, dacchè, *in nessun caso*, si verificarono nel materiale stesso avarie dipendenti dalla imperfezione di costruzione delle navi e delle loro svariatissime parti.

Nella flotta operante erano rappresentati i migliori campioni della moderna architettura navale italiana: *Duilio, Lepanto, Re Umberto*; ed ogni nave, accurata nell'insieme e ne' particolari, corrispose pienamente allo scopo, per cui fu progettata prima e costrutta poi. Ad onta del gran complesso di congegni a vapore, idraulici ed elettrici, funzionanti lungamente, non si ebbe a lamentare la benchè menoma perturbazione emergente dall'impiego appropriato dai congegni medesimi.

Ne torna lode quindi agl'ingegneri navali che idearono e costruirono le nostre navi, ed al personale dirigente e subordinato — specialisti meccanici, artiglieri, torpedinieri ed elettricisti — cui è affidato l'ufficio di usare e mantenere in ottime condizioni i sorripetuti congegni.

Come ogni marina estera, in ogni grande manovra navale, si provò anche noi l'inconveniente della limitata autonomia delle navi maggiori, rispetto al carbone, che costringeva, con una certa frequenza, al suo *rifornimento*.

L'inconveniente in parola sarà gravissimo per chi, *portando l'offensiva fuori* della propria base di operazione, dovrà farsi seguire da numerose navi operarie, e chi starà sulla difensiva avrà a saper trarre vantaggio da cotale stato di cose.

Partigiano convinto della sostituzione degli idrocarburi al carbone fossile, ebbi a provare compiacimento nel constatare che l'amministrazione dell'ammiraglio Racchia si va adoperando per la loro più estesa adozione.

Cenni sui tre temi svolti durante le manovre.

..... Mi trasporto difilato a Civitavecchia, ove la squadra permanente, il *giorno* 11 agosto, *in corso di bombardamento*, si ebbe improvvisamente di fronte la squadra di manovra.

Lo spettacolo dell'incontro fu maestoso, teatrale, ma non credo che corrispondesse l'attacco della squadra di manovra, affidato interamente all'azione diurna delle sue torpediniere, alla realtà, sebbene porgesse occasione di porre in evidenza la bravura di manovra dei comandanti delle torpediniere medesime, che, sguinzagliate dalle due parti, s'incrociarono fittamente, con velocità raddoppiata *di 18 miglia*, *senza* che avvenisse il menomo disguido.

Il primo tema si chiudeva a Napoli, e, conviene dirlo, a tutto benefizio della *squadra permanente*, *che aveva saputo*, navigando di notte con grande opportunità e *maestria di tattica*, *incontrare* la squadra di manovra, addossata alla *città*, prima ancora che questa potesse liberamente scegliere una posizione adeguata di resistenza. Dipese l'evento dallo avere la squadra di manovra creduto poter impunemente ancorare durante la notte, e dal miglior accorgimento delle sue vedette.

Taccio del periodo della rivista navale, passata da S. M. il Re — rivista già nota ai lettori, e che, come *fu* detto in altri scritti, confermò la nomea di valenti manovratori dei nostri comandanti — per dire subito del secondo tema, rilevando che, a *Gaeta*, *l'improvvisazione* degli sbarramenti e delle batterie a *loro difesa*, *fu rapidissima* da parte della squadra di manovra, e che le relative *istruzioni logistiche* e strategiche ebbero impronta di molta *sagacia e praticità*.

L'uscita, a notte buia, dell'*Umberto*, animato dalla maggiore velocità, attraverso ristrettissimo passo degli sbarramenti, rimarrà quale ricordo di ardimento marinaresco; e l'uscita di tutte le altre navi della squadra di manovra, rammenterà *del pari* l'abilità professionale dei loro comandanti.

Nella vera guerra, la nostra squadra costretta a prendere momentanea lena, non si esporrebbe, secondo me, a *Gaeta*, ad un blocco serrato e susseguito inevitabilmente da immediato bombardamento, [illegible] sue navi a *rifornirsi* al *riparo* delle ostruzioni improvvisate, tenendosi fuori *sempre pronte* ad una partita ad oltranza con l'avversario, nel pensiero che il Paese renderà giustizia a' suoi servitori che avranno sacrificato tutto per il suo onore, e non avrà ad usare indulgenza verso coloro che, fidenti soverchiamente nella difensiva, si saranno, *con minore slancio, lasciati sopraffare*.

Lo svolgimento del terzo ed ultimo tema, che doveva avvalorare talune induzioni sulla possibilità di uno sbarco importante lungo il nostro litorale peninsulare, mise in chiaro la grande importanza di un buon servizio di esplorazione, indipendente dal servizio di *scoperta semaforico*, per una *forza navale* che, intenda evitare l'avversario affine di sorprenderlo a *tempo opportuno*, e quanto possa essere relativamente facile, ad un convoglio da sbarco, compiere senza gravi ostacoli le sue operazioni in qualche punto della nostra lunghissima costiera, qualora non esista in permanenza una difesa marittima *localizzata* che non lasci mai scoperto alcun tratto del litorale.

Invero, il servizio di esplorazione della squadra permanente, dai primordi della formazione del convoglio fino al compimento dello sbarco sulle spiagge del Volturno, fu sempre esemplarmente

ordinato ed eseguito a norma del sanissimo precetto di arte militare, che occorre non soltanto *prendere contatto* sollecito col nemico, per riconoscere *l'entità delle sue forze*, ma ancora mantenerlo sempre mediante semplici mezzi *di trasmissione, sconcertando incessantemente* l'avversario circa gli intendimenti nostri.

Per noi, che non faremo mai attivamente una guerra d'invasione, può premere meno di essere bene addestrati ed allenati nelle operazioni d'imbarco, di trasporto, e di sbarco di truppe su larga scala, in territorio nemico e contrastato; ma preme di sapere come tali operazioni potrebbero essere tentate da altri nel nostro Paese, per premunirci convenientemente contro di esso.

Egli è ovvio che il tentativo non verrà fatto, se prima l'invasore non sarà diventato *padrone del mare territoriale*, in seguito alla distruzione *completa della flotta, ed al blocco* assoluto delle forze superstiti, dopo fieri *combattimenti*.

Tuttavia, presumendo molto, l'invasore potrebbe risolversi a gettare sulle nostre spiaggie un buon nerbo di truppe, sebbene non ignorasse, che rimasero ancora in potere della nostra marina parecchie torpediniere; e sarà, in tal caso, che codesti minuscoli galleggianti, abilmente collocati e temerariamente diretti, avranno forse potenza di sventare l'invasione da mano, e, certamente, quella di renderla assai difficile e pericolosa.

L'avversario, opino, anzichè formare un solo convoglio per il trasporto del suo corpo di spedizione occupando una immensa superficie acquea e rendendo estremamente arrischiata la *condotta* di una massa poderosa e compatta di *navi, ripartirà le sue truppe, in* vari gruppi di navi grandi e veloci, facendole partire da punti diversi, per la via meno esposta, ed in guisa che a giorno ed ora determinati il corpo di spedizione si trovi sul luogo preventivamente convenuto.

Così facendo, l'avversario darà maggior autonomia a' suoi trasporti, compirà la spedizione più rapidamente, e costringerà chi si oppone a suoi disegni ad una vigilanza più estesa e di maggiore momento.

Utilità delle manovre navali. Se è giudizio oggimai assodato dall'universale, che le manovre navali siene un utile e pratico insegnamento dell'arte militare applicata alla marina, le ultime da noi eseguite, corroborando il giudizio, fanno pensare, dinanzi ai risultati ottenuti ed alle condizioni di allarme perenne in cui si vive e sembra vogliasi vivere in Europa, come occorra a noi, che intendiamo fare precipuo assegnamento, nell'istante del pericolo, sulle nostre proprie forze marittime, ripetere quelle manovre — sia pure in più modesta misura — e ripeterle con molta frequenza, affinchè tutti i nostri ufficiali della marina militare, famigliarizzandosi viemmaggiormente con ogni *più astruso problema di arte militare* e con il giuoco di guerra, possano aggiungere fama di eccellenti strateghi, a quella già conquistata di ottimi manovratori tattici.

Ma in cotali problemi è bene non dimenticare, che la difesa marittima nostra si collega strettamente alla difesa terrestre litoranea ed interna, e che qualche prova, parziale almeno, di affiatamento fra la marina e l'esercito, in previsione di azioni comuni, s'impone come una imprescindibile necessità.

Un'intervista con E. Morselli

La causa degli scandali bancari — De Zerbi e Cuciniello — Il socialismo di Morselli.

Diamo i brani più importanti di una intervista del giornalista genovese Ferruccio Mosconi, con un illustre campione *della scuola giuridica positivista*, il prof. E. Morselli:

Dopo d'aver premesso che egli guarda le cose solo dal punto dello studioso, disse il professore che si può dire con la storia alla mano, che questo è un fenomeno comune a tutte le epoche in cui si formi e arrivi al predominio una classe media. Ad esempio, la Roma imperiale, non aveva dessa i suoi malversatori e bancarottieri, i suoi uomini di finanza poco scrupolosi e corrotti, nell'ordine dei cavalieri e nei liberti?

Gli Stati civili del nostro tempo hanno, a loro volta, la loro piaga nelle così dette classi borghesi, alle quali deve attribuirsi la responsabilità degli scandali attuali.

Passando quindi particolarmente alle persone emerse da questi scandali, aggiunse:

— Si capisce che per uno psicologo positivista, quale io sono, non v'è libera scelta fra l'essere o il non essere delinquenti, fra il restare onesti e il *commettere reati*. Con ciò non cessa la responsabilità sociale dei rei; ma dico che, a qualsiasi classe appartenessero i Tanlongo o i Cuciniello o i De Zerbi, *avrebbero commessi reati*. Se in *alto*, avrebbero abusato del potere, se in basso, della forza o della violenza per commettere reati più grossolani. Falsarono valori, comprarono le influenze parlamentari o vendettero la loro ingerenza nei pubblici uffici, perchè erano uomini d'affari: qui c'è la predisposizione individuale.

In Rocco De Zerbi s'impersonava la classe media: intelligenza, iniziativa, operosità, nulla gli mancava. Ma io so pure che nei De Zerbi v'è pur troppo una larga ereditarietà neuropatica: non dico questo per scusare un reo, che del resto ha avuto una ben terribile punizione nei giorni d'angoscia *precedenti alla sua morte*; lo dico per mostrare come anche in questo caso le *dottrine della nostra scuola antropologico-criminale*, trovino una bella conferma.

— Come crede lei che sia morto il De Zerbi?

— Da principio si disse che era morto di dolore, e i suoi amici vollero anzi vedere in quella fine immatura la prova della sua innocenza. A me consta che egli era da lungo tempo malato di cuore: senza dubbio il patema morale può avere affrettata la morte, perchè è cosa frequente nei cardiopatici, ma non si può dire che De Zerbi sia stato vittima dell'accusa.

Quanto a Cuciniello, che ha precedenti (dicono) patriottici, e s'è mantenuto per tanti anni uomo d'onore, non saprei spiegarmi la sua reità se non come conseguenza d'una involuzione cerebrale senile. *Tutti sanno che nei vecchi* il cervello soggiace ad un processo *di atrofia*: questo processo induce non di rado perturbamenti gravi nelle facoltà psichiche, ma sopratutto nell'indole morale, nel carattere, nelle attitudini, nella condotta. Il Cuciniello era divenuto libertino: ebbene, è un fenomeno di degenerazione senile. S'intende che non tutti i vecchi presentano codesti fatti di deterioramento: basta l'esempio del glorioso Gladstone a lasciarci fiducia in certi uomini d'età avanzata, ma sono così rari, e chi invecchia offre quasi sempre un egoismo così brutale, che può spiegarci il reato del Direttore del Banco di Napoli.

* *
*

Quindi l'intervistante gli chiese a quale *categoria di socialisti appartenesse*, e il prof. Morselli rispose: *definendosi socialista morale. Disse:*

— In primo luogo per la *ragione* della disuguaglianza fra gli individui: fra i collettivisti l'incapace diventerebbe lo sfruttatore, il capace per contrario, lo sfruttato: oggidì almeno, in un certo senso, lo sfruttamento è compiuto dai più adatti! In secondo luogo, ritornerebbesi ad uno stadio antichissimo, quello della proprietà indistinta: a me, che sono sincero evoluzionista, i ritorni atavici sembrano nocivi.

Comprendo invece il socialismo sotto il punto di vista morale, o, se si vuole, psicologico; e se ella crede, io in questo senso sono socialista. E mi spiego.

In generale, il vincolo coi nostri simili *è poco sentito, ed è sopratutto sentito* debolmente là dove sarebbe più utile che lo fosse, cioè nel rapporto mutuo fra i lavoratori. Non si pensa abbastanza che il lavoro dell'individuo, pur lasciato che sia alla sua iniziativa, deve mirare all'utile collettivo; ora, per rispetto a questo utile collettivo, ogni lavoro si equivale. Lo scienziato nel suo laboratorio, l'agricoltore nel suo campo, l'operaio nella sua officina, compiranno ciascuno *ad un ufficio sociale, conforme* alle loro personali attitudini, e senza disprezzo, senza ostilità l'uno per l'altro.

— E crede ciò possibile?

— Sicuramente! Ma chi sa quanto tempo ci verrà. Il socialismo morale, che io seguo, *non può essere il prodotto* che d'una lunga e graduata evoluzione: *ma ci si arriverà, non ne dubito*, e non per crisi violente.

Infine, avendogli il *signor* Mosconi chiesto il suo parere sulla *lotta di classe*, egli rispose:

— Sarebbe logico designarla sotto il nome di *lotta pel benessere*; e non v'è uomo di cuore, che in fondo alla sua coscienza non senta simpatia con chi lotta per innalzare e perfezionare sè stesso. »

I BUONI DA UNA LIRA

Il *Fanfulla*, in un telegramma da Torino, ha inventato che l'emissione dei biglietti da una lira «sarà limitata a sei milioni fabbricati fuori di Torino», aggiungendo che gli altri ventiquattro milioni non saranno pronti che molto più tardi.

La *Gazzetta Piemontese* fornisce alcune informazioni, sui buoni in corso di fabbricazione, che ristabiliranno senz'altro la verità.

Tutti i 30 milioni di buoni di cassa da una lira si stanno confezionando a Torino, nell'officina governativa carte valori. In nessun'altra parte d'Italia o del mondo si fabbricano altri spezzati di carta compresi nell'emissione in discorso.

La carta era già stata provvista dalle cartiere di Fabriano, tutte le disposizioni erano già date per la fabbricazione; il modello era pronto quando il 16 settembre la Corte dei Conti registrò il decreto relativo a quest'emissione di buoni di cassa. Dovendosi inscrivere tale data sul biglietto, non si era potuto iniziare più presto la fabbricazione.

L'Officina di Torino non ha incontrata alcuna difficoltà imprevista nella *lavorazione degli spezzati di carta tanto* vivamente attesi dal pubblico, nè penso *mai a domandare alcuna proroga*.

Si tratta di un lavoro lungo per se *stesso*, dovendosi provvedere alla riproduzione d'incisioni finissime e fare poi sei tirature diverse, con cinque giorni di intervallo per lasciar asciugare i colori. Ma le varie operazioni procedono tutte alacremente.

Ogni foglio di carta contiene 72 biglietti, come mai tanti per ciascun foglio se ne impressero in Italia.

Senza interrompere le sue ordinarie fabbricazioni, l'Officina carte-valori potrà fra breve produrre 300,000 e più buoni al giorno, cioè più di due milioni per settimana, lavorandosi anche nei giorni festivi.

Per ora si è occupati a fabbricare il primo milione di questi spezzati di carta *per spedirlo a Roma il 24 ottobre, in* modo che sollecitandosi colà le *operazioni di conteggio e verifica, si possa* già porre in circolazione tale quantità di carta-moneta colle paghe del mese in corso agli impiegati ed operai dello Stato.

Verso gennaio tutti i 30 milioni di spezzati di carta da una lira potranno essere confezionati e distribuiti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1321). Il Comune di Cividale prende delle misure contro gli usurai.

×

Un pensiero al giorno.

Se mai una bella donna una volta sola nella tua vita t'avesse stretto la mano o t'avesse sorriso; se mai tu avessi guardato un lago risplendente scintillante ai raggi del sole, e avessi sospirato; di certo non potresti lanciare una bestemmia contro chi t'ha dato la vita.

×

Cognizioni utili.

Uova fresche ed uova sode. È vero che in alcuni libri, le, in passato come codici dell'igiene, trovasi affermato che le uova fresche nutrono poco o punto, e che l'albumina introdotta passa nelle urine: ma questo si verifica solamente coll'uso esclusivo delle uova crude.

Invece lo Stokvis dimostrò coll'esperienza che, basta una piccola cottura per impedire questo trapasso immediato dell'albumina dall'apparecchio nutritivo a quello eliminatore: dall'attivo al passivo.

Le uova sode sono difficili alla digestione perchè questa è una reazione chimica che si compie per mezzo del sugo gastrico. Coll'uovo sodo, l'albumina solida, impermeabile, può solamente essere intaccata sulla sua superficie esterna. La digestione è difficile e l'indigestione è facile.

Migliore è l'uovo *al guscio*. Tre minuti nell'acqua bollente se è fresco; due se è conservato, come avviene sempre nelle città.

Questo per le cuoche e per le padrone.

×

La sfinge, Monoverbo.

ECE DO

Spiegaz. del monoverbo preced.

TRACIA (*tra* ci *a*)

×

Per finire

Ad una cerimonia nuziale il sacerdote si accorge che un invitato fa troppo sfacciatamente la corte alla damigella d'onore della sposa.

Allora, con accento severo di minaccia, egli si rivolge ai due:

— Se non state immediatamente quieti, vi sposo anche voi!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per i maestri elementari. Un decreto ministeriale, della somma di 315,870 lire stanziata per i maestri elementari benemeriti dell'istruzione, assegna alla provincia di Udine lire 7250.

Il naufragio di un trabaccolo

Scrivono da S. Michele al Tagliamento:

Domenica mattina sull'alba, nel punto della spiaggia detto Canocchiale, nella Pineta a Valle Caccia, naufragò il grande trabaccolo austro-ungarico *Napreda* (Progresso), di tonnellate 52, comandante e proprietario Giacomo Peranovich di Cherso, dondo anche veniva carico di legna da fuoco, diretto a Venezia. Sul trabaccolo si trovavano: una figlia quattordicenne del comandante ed un figlio suo di undici anni; l'equipaggio era composto di cinque marinai: Giovanni Rosovich, Nicolò Volcich, Giacomo Filipos, Giacomo Peranovich, Giovanni Nadich.

Erano le undici della notte, quando più violenta si scatenò la bufera. Le onde altissime cadevano sul trabaccolo e lo empivano d'acqua. Si diè mano alla pompa: ma sfortuna volle che si rompa. Allora il capitano comandante prese la linea per ritornare nell'Istria, per dirigersi alla terraferma e salvare la vita: col vento a favore non avrebbero impiegate molte ore.

Ma era troppo tardi. Il trabaccolo più non obbediva. I colpi di mare, spessi, infuriati, lo trabalzavano or qua or là, finchè lo portarono vicino alla spiaggia.

Allora il primo marinaio gridò di salvarsi con il canotto.

Così fecero, e tutti poterono salvarsi. Non si potè ricuperare *nulla del carico*. I poveri naufraghi bagnati e seminudi furono raccolti nella Villa Caccia.

In seguito, cresciuto in violenza il fortunale, il trabaccolo si sfasciò e non sarà possibile ricuperare nulla. Pezzi del naviglio si vedono lungo la spiaggia.

In altro punto della spiaggia si vedono una trentina di travi: si sospetta che vi sia stato un altro naufragio.

Ricorso respinto. Fu respinto il *ricorso* del Comune di *Roveredo*, riguardante il maestro Baratella.

Guardie oltraggiate. Le guardie di finanza Secondo Falente e Giuseppe Piccoli, di servizio al ponte di legno di confine a Pontebba, visto che certo Gabriele Morassi proveniente dall'Austria, portava con sè degli effetti sudici, lo invitarono ad immergerli nel sublimato corrosivo per la prescritta disinfezione. In seguito a tale invito, il Morassi rispose colle seguenti parole: *Siete brutte e vigliacche, guardie italiane!* Eppercið il Morassi fu arrestato.

Per calunnia. A Trasaghis venne arrestato il bracciante Osvaldo Zuliani perchè condannato ad un anno quattro mesi e dieci giorni di reclusione, per calunnia.

Furto di una vacca. Ignoti di notte, dalla stalla annessa alla casa abitata da Angelo Borgo a Sedegliano, rubarono una vacca del valore approssimativo di lire 300.

Cacciatore abusivo. Certo Giuseppe Buzzi di Pontebba fu sorpreso in aperta campagna in attitudine di *caccia con archetti, sprovvisto della* relativa licenza, e quindi fu dennunciato per la contravvenzione. Furongli sequestrati gli archetti e due uccelli cacciati.

Ferrovia friulana. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Coi terrapieni della ferrovia friulana s'è già arrivati sino al punto di allacciamento con Monfalcone. Sulla linea di *rimorchio da quella stazione* al porto Rosega si lavora anche.

La *stazione di Monfalcone verrà* ingrandita di molto. Sappiamo di più che verrà costruita una nuova strada per accedervi. Ai primi di aprile 1894, a quanto apprendiamo da parte competente, s'inaugurerà la nuova ferrovia friulana.

Il piccolo omicida di Cormons del quale abbiamo narrato il brutto caso nel numero di mercoledì, venne condannato in linea contravvenzionale da quel Giudizio Distrettuale, a 10 giorni d'arresto.

Fra Gorizia e Vienna. La Meridionale pubblica i prezzi dei biglietti di passaggio fra Gorizia e Vienna, e sono per la prima classe f. 29.55, seconda f. 22.15, andata sola. Andata e ritorno per la prima classe f. 50.40, seconda f. 37.50. Validità dei biglietti 60 giorni. Con questi biglietti si può viaggiare coi treni celeri (corrieri) in *partenza da Gorizia alle 7.15 ant.* o 7.05 pom. con quelli di Vienna alle 7.20 ant. e 8.20 pom. senza pagare una soprattassa.

Il prezzo per il letto fra Gorizia e Vienna è di f. 6, oltre al prezzo del biglietto di prima classe.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59, per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa ai n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

UDINE

(La Città e il Comune)

Anche Fon. Monti ha aderito al banchetto di Dronero.

Per i mangiatori di funghi. L'egregio cav. dott. Marzuttini, ufficiale sanitario del nostro Comune, ci comunica il seguente avviso:

Constando che molte venditrici di funghi, in luogo di portare la loro merce al mercato, la offrono per gli alberghi e famiglie sotto formale assicurazione che fu dal sottoscritto, o chi per esso, visitata, trovasi doveroso di ripetere al pubblico che la vendita dei funghi non è permessa per legge che sul mercato appositamente fissato (piazzetta via Erasmo Valvason) e che la visita non viene praticata che là soltanto.

Dichiarasi quindi che l'ufficio sanitario municipale non assume alcuna responsabilità pei malanni che possono *produrre i funghi acquistati in altra località che non sia il mercato suddetto.*

Udine, 5 ottobre 1893.

L'ufficiale sanitario
dott. Marzuttini.

Nuovo ufficio telegrafico. Al Cotonificio (Rizzi di Colugna) venne istituito un ufficio telegrafico per uso del Cotonificio stesso ed anche dei privati. L'ufficio ha cominciato ieri a funzionare.

Una signora che sa nuotare. La mattina del primo ottobre un diluvio si scatenò su Venezia: i *campi* erano mutati in laghi, le *corti* inondate. Un vento impetuoso fece salire il limite della marea: in piazza S. Marco sotto le Procuratie vecchie era impossibile camminare; in Piazzetta si dovette improvvisare un ponte di legno pel passaggio dalla Riva alle Procuratie nuove. L'acqua in piazza era alta 20 centimetri. Sul molo le alghe si depositarono lungo la seconda fila di fanali. Fu una delle maree più alte di questi *ultimi anni. A compiere lo spettacolo* mancò l'entrata dei sandali in piazza, in seguito a proibizione del Municipio per timore che il nuovo lastricato venisse danneggiato.

Una giovane ed elegante signora parigina, alloggiata all'«Hotel della Luna» passeggiava innanzi la porta dell'albergo, ed avviatasi verso la riva, credendo che sotto lo strato di alghe, ivi riunite dalla corrente, ci fosse terreno saldo, continuò a camminare: d'un tratto le mancò il terreno sotto i piedi e si trovò in canale. I circostanti si slanciarono in acqua per salvarla; ma ella *allungò le braccia e si pose a nuotare* tranquillamente, andando a raggiungere la *riva dell'albergo, distante una diecina di metri.*

Fu un grazioso spettacolo vedere questa signora che, defraudando le speranze dei suoi salvatori, galleggiava fra le alghe, coll'elegante cappellino intatto, lanciando sguardi sorridenti ai tutti gli astanti, ammirati, di tanta disinvoltura.

Chi può misurare il valore del saper nuotare per una donna in un caso simile?

Il nuoto è uno degli esercizi ginnastici più completi e più igienici; il solo forse che non ingrandisce mani e piedi e quindi molto confacente all'eleganza della donna.

Speriamo che la Commissione per l'educazione fisica, riesca a persuadere il Ministero a voler dare la maggiore estensione, a questo esercizio fra la gioventù studiosa d'ambo i sessi.

In Germania, sovra 525 istituti d'istruzione secondaria, ve ne sono 457 che offrono l'opportunità del nuoto, ed in 78 è uno dei maestri dell'istituto stesso che lo insegna.

Il nostro Consiglio Comunale ha fatto voti ferventi per la riattivazione della vasca da nuoto nello stabilimento Stampetta. Sembra che un accordo sia possibile fra il Municipio e le autorità sanitarie, e che l'acqua del Ledra possa introdurvisi nuovamente senza grande

spesa, e pulita mediante la segregazione degli attuali lavatoi.

Confidiamo che non passi un altro estate lungo ed affannoso come il presente, senza che la popolazione di Udine abbia altro mezzo di esercitarsi al nuoto che scendendo nei fangosi *fondoni* della roggia nei pressi di Planis.

A Udine sono valenti nuotatrici le allieve dell'Istituto Uccellis, perchè, grazie alla perspicace intelligenza di chi presiedeva allora a quell'Istituto, esiste nel giardino una comoda vasca da nuoto.

Nei primi anni in cui la vasca Stampetta era frequentatissima, alcune gentili signore ne approffittavano in ore apposite per esercitarsi al nuoto.

Ora che i bagni marini si fanno lungo le piacevoli spiagge dell'Adriatico, molte delle nostre giovani hanno preso la bella abitudine di slanciarsi animose sulle onde, rendendo così il bagno più salutare e meno pericoloso.

Spetterebbe alla stampa incoraggiare queste lodevoli iniziative.

Renitente alla chiamata. Ieri sera verso le 9, proveniente dall'estero, si è presentato al Corpo di guardia di P. S. il pregiudicato Arturo Centazzo di Luigi, d'anni 27, già bersagliere, asserendo il medesimo di essere renitente alla chiamata sotto le armi della classe 1866. Perciò venne trattenuto e chiuso in camera di sicurezza.

Sagra di Pagnacco. Ricorrendo Domenica 8 corr. la rinomatissima sagra di Pagnacco, che, per il cattivo tempo non potè aver luogo il 1 corr. la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto che in detto giorno abbiano a circolare, tempo permettendo, fra le stazioni di Udine P. G., Torreano e Plaino, i treni speciali già fissati per la scorsa domenica, cioè:

Partenze da Udine P. G. per Torreano-Plaino ore 2, 3, 3.05, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8, 10, 11.40 pom., e 12.30 ant.

Partenze da Torreano-Plaino per Udine P. G. ore 2.30, 2.40, 3.30, 4.25, 5.15, 6.45, 7.04, 9.24, 10.30, 12 pom., e 1 ant.

Prezzo del biglietto di andata-ritorno Udine P. G. Plaino-Torreano lire 0.40.

I sigari «Grimaldi» e «Dama». Ci scrivono, e noi giriamo il giustissimo reclamo, che non è il primo su questo argomento, a chi di ragione:

I nuovi sigari *Grimaldi* e *Dama* sono oramai stati posti in vendita da parecchie settimane, anzi credo da circa due mesi, in tutta l'Italia, meno che in Friuli dove ancora non si sono visti.

Perchè ci viene fatto questo trattamento *di favore*? Abbiamo noi da essere proprio sempre e in ogni cosa considerati come i Beoti del Regno, e in tale qualità assoggettati a tutte le possibili ed impossibili trascuranze, grandi e piccole? E all'Intendenza di Finanza non toccherebbe di reclamare perchè vengano mandati anche al nostro Magazzino i nuovi sigari?

Io dico che se in tutte le amministrazioni dello Stato le cose procedono con egual *ordine*, come in quella dei tabacchi, davvero che non c'è da rallegrarsene! *Un fumatore.*

Per disordini. Stanotte le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione Giuseppe Cattarossi di Giovanni, d'anni 37, da Marsure, perchè commetteva disordini in istato di ubbriachezza.

BANCA DI UDINE

Anno XXI — 21° Esercizio

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 295,183.40
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 836,333.40

Situazione Generale

31 Agosto	ATTIVO.	30 Settembre
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 93,838.07	Numerario in cassa	» 255,931.49
» 4,528,978.21	Portafoglio	» 4,581,427.44
» 23,156.55	Effetti in protesto e sofferenza	» 22,006.55
» 735,787.24	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 748,860.19
» 790,543.14	Valori pubblici	» 801,918.69
» 17,087.50	Cedole da esigere	» 17,037.50
» 762,867.79	Conti correnti garantiti da deposito	» 766,198.52
» 89,260 86	Detti con banche e corrispondenti	» 286,845 97
» 69,000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari.	» 174,000.—
» 2,571,309 83	Deposito a cauzione anticipazioni	» 2,586,462.88
» 1,682,657,55	Detti liberi	» 1,759,167.55
» 23,190.12	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 29,122.70
L. 12,085,177.51		L. 12,571,525.48

31 Agosto	PASSIVO.	30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L 1,047,000.—
» 295,183.40	Fondo di riserva	» 295,183.40
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,784,039.—	Conti correnti fruttiferi	» 2,750,010.05
» 2,175,087.80	Depositi a risparmio	» 2,283,782.08
» 1,173,787 84	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,481,433.73
» 5,854 57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,910.82
» 2,745,309.88	Depositanti a cauzione	» 2,760,462.88
» 1,682,657.55	Detti liberi	» 1,759,157.55
» 158,657.50	Utili lordi del corrente esercizio	» 171,944.97
L. 12,085,177.51		L. 12,571,525.48

Udine, 30 settembre 1893.

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 ¼ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1893	L. 2,784,039.—	
Depositi ricevuti in settembre 1893	» 417,139.04	
	L. 3,201,178 04	
Rimborsi fatti in settembre 1893	» 451,167.99	
Esistenti al 31 settembre 1893		L. 2,750,010 05

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1893	L. 2,175,087.80	
Depositi ricevuti in settembre 1893	» 226,721.48	
	L. 2,401,809.28	
Rimborsi fatti in settembre 1893	» 118,027.20	
Esistenti al 31 settembre 1893		L. 2,283,782.08
	Totale dei Depositi	L. 5,033,792.13

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 10 -- 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.0	749.9	751.1	753.6
Umido relat.	89	92	92	94
Stato di cielo	coper	cop.	coper	coper
Acqua cad. m.	0 2	0.3	8.0	gocce
Vento (direzione	NW	S	—	SE
Vento (vel. Kilom.	2	1	—	3
Term. centigr.	15.6	18.2	17.2	20.2

Temperatura (massima 20.4
(minima 13.6
Temperatura minima all'aperto 13.1
Nella notte 16.5 — 16.0

Venti freschi meridionali — Cielo vario con qualche pioggia Italia superiore; generalmente sereno al sud.

Terribile ciclone in America

Duemila morti

I morti in seguito al terribile ciclone di New Orleans, che per un impetuoso rifiusso del mare si scatenò il 2 corrente, ascendono a 2000.

Le rivoluzioni americane

Telegrafano da Buenos-Ayres, 5:
Roca è rientrato a Rosario. Le comunicazioni sono ristabilite.

I soldati perquisirono le abitazioni di Rosario sequestrandovi le armi. Si mobilizzarono 65,000 uomini.

Virasoro accettò la candidatura a governatore; rinunziarà al portafoglio. Il governatore Tucuman si è dimesso.

Altri radicali arrestati saranno giudicati dai tribunali.

A Santafè i coloni armati continuano la resistenza per le campagne; saranno facilmente sottomessi.

La produzione del vino in Francia

Il *XIX Siècle* dice:
Dalle informazioni della Società di viticultura, risulta che la produzione del vino nel 1893 può calcolarsi di 36 milioni di ettolitri.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il discorso di Dronero

Roma 5 — L'on. Giolitti è atteso domattina. In giornata conferirà coi ministri.

Sabato vi sarà consiglio plenario dei ministri, e Giolitti vi leggerà il suo discorso il quale durerà meno di venti minuti. Nel discorso manca soltanto la parte finanziaria, che sarà concertata con Grimaldi e Gagliardo.

Pel banchetto di Dronero si hanno oramai oltre 300 adesioni, e si calcola che questa cifra sarà raggiunta dai soli deputati e senatori.

Una conferenza dell'Unione Latina

Parigi 5 — Tutte le potenze dell'Unione Latina aderirono alla conferenza monetaria che si aprirà qui il 9 corr. e avrà lo scopo di regolare alcuni particolari concernenti l'applicazione della convenzione.

I preparativi della Francia sulle Alpi

Parigi 5 — Il *Matin* confessa che la Francia fa considerevoli preparativi militari sulle Alpi.

Abbiate tutti i riguardi per il medico e dopo la visita fornitegli acqua e Crelium per la disinfezione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 ottobre.

Sia per la maggior difficoltà di accordare le pretese colle offerte ognor più ristrittive, che ci giungono dall'estero, come per la poca serietà ed urgenza di molte ricerche, anche il mercato odierno non ebbe sorte migliore dei precedenti.

Le transazioni che vennero fatte riescirono *assai limitate*, e *segnano prezzi* di qualche facilitazione.

Tale ribasso, che *pur troppo* viene accordato, non è acconsentito che da una minima parte dei detentori, mentre la rimanenza, assai più numerosa e posseditrice di roba sublime e classica, sta ferma nelle proprie pretese, e preferisce rimettere la vendita ad altra epoca.

(Il Sole)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo
Fornitrici della Colonia Eritrea
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo della corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messica - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

DITTA GIOVANNI PERINI

Udine - Via Nicolò Lionello - Udine

Grande assortimento **Solforatori in rame** e fornello in ferro con ventilatore.

Solforatori in ferro semplici, premiati all'Esposizione enologica di Pozzuolo del Friuli.

Grandissimo assortimento di **Fanali** per carrozze.

Fabbrica **Pompe** d'ogni specie.

Fabbrica di **Parafulmini** per edifici.

Macchinette distillatrici per l'esperimento delle ricchezze alcooliche dei vini.

TUTTO A PREZZI MODICISSIMI

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

CONSULTI INTERESSANTI

La Sonnambula Giuseppina nuora della celebre chiaroveggente sonnambula Anna D'Amico, dà tutti i giorni con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un vaglia postale di lire 3. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore Cesare D'Amico via degli Agresti N. 1, Bologna.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele
in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele
in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina-vaglia al Privilegiato Stabilimento:

Todeschini e Boschetti
di **VERONA.**

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Couseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco